

Situazione relativa al contenzioso

(in milioni di euro)

Numero finanziamenti	Importo complessivo erogato	Quota erogata		Situazione attuale dell'esposizione		Rientri	
		C/Stato	C/Cliente	C/Stato	C/Cliente	C/Stato	C/Cliente
1	288				282		6
104	93.844	65.691	28.153	60.454	14.373	5.237	13.780

b) Concessione di finanziamenti per la produzione, distribuzione, esportazione di film riconosciuti di "produzione nazionale"; il finanziamento copre il 70 per cento dei costi, con un tetto di circa 4,1 milioni di euro per la produzione e di circa 1,0 milioni di euro per la distribuzione e l'esportazione. Ha durata triennale. Per garanzie: i proventi del film ceduti alla Sezione di credito cinematografico ed eventuali garanzie reali e/o di firma.

Situazione del Fondo al 31 dicembre 2003, sulla base delle operazioni stipulate dal 1° gennaio 1999. I dati comprendono le posizioni in contenzioso:

(in milioni di euro)

Numero finanziamenti	Importo complessivo erogato	Saldo esposizione	Saldo Rientri
25	14.729	12.404	2.325

Posizioni in contenzioso

Situazione del Fondo al 31 dicembre 2003, sulla base delle operazioni stipulate dal 1° gennaio 1999:

(in milioni di euro)

Numero finanziamenti	Importo complessivo erogato	Saldo esposizione	Saldo Rientri
11	9.958	9.226	732

c) Concessione di finanziamenti a favore delle "industrie tecniche nazionali". Il finanziamento copre dal 70 al 90 per cento del costo dell'investimento, con due tetti massimi, differenziati a seconda del numero degli addetti. Ha la durata di dieci anni. Le garanzie sono reali e/o di firma.

Situazione del Fondo al 31 dicembre 2003, sulla base delle operazioni stipulate dal 1° gennaio 1999.

(in milioni di euro)

Numero finanziamenti	Importo complessivo erogato	Saldo esposizione	Saldo Rientri
5	1.464	1.393	71

d) Quota del Fondo di intervento per la concessione di finanziamenti a favore di imprese nazionali di produzione, di distribuzione e delle industrie tecniche, la cui situazione patrimoniale presenta possibilità di ripresa (c.d. Fondo di consolidamento). La durata delle operazione è di sette anni e mezzo, le garanzie sono filmistiche, reali e/o di firma.

Situazione del Fondo al 31 dicembre 2003, sulla base delle operazioni stipulate dal 1° gennaio 1999. Dati comprensivi di posizioni in contenzioso

(in milioni euro)

Numero finanziamenti	Importo complessivo erogato	Saldo esposizione	Saldo Rientri
5	8.056	6.049	2.007

Posizioni in contenzioso

Situazione del Fondo al 31 dicembre 2003, sulla base delle operazioni stipulate dal 1° gennaio 1999:

(in milioni di euro)

Numero finanziamenti	Importo complessivo erogato	Saldo esposizione	Saldo Rientri
2	2.143	1.598	545

2) Sul Fondo particolare, di cui all'art. 28, della legge n. 1213 del 1965 modificato ed integrato dalla legge n. 153 del 1994, art. 8, sono concessi i finanziamenti destinati a film che hanno rilevanti finalità artistiche e culturali, realizzati con la partecipazione ai costi di autori, registi, attori e lavoratori. Il Fondo di garanzia copre il 90 per cento del finanziamento; il residuo 10 per cento è posto a carico del beneficiario. I finanziamenti hanno durata biennale, con possibilità di un ulteriore piano di rimborso di tre anni. Le garanzie sono costituite dai soli cespiti filmistici, ceduti pro-quota in relazione alla quota finanziata.

Situazione del Fondo al 31 dicembre 2003, sulla base delle operazioni stipulate dal 1° gennaio 1994. I dati comprendono le posizioni in contenzioso.

(in euro/1000)

Numero finanziamenti	Importo complessivo erogato	Importo erogato suddiviso per quota		Situazione attuale		Rientri	
		C/Stato	C/Cliente	C/Stato	C/Cliente	C/Stato	C/Cliente
22	22.523				19.239		3.284
74	43.117	38.790	4.327	36.717	1.490	2.073	2.836

Posizioni in contenzioso

Situazione del Fondo al 31 dicembre 2003, sulla base delle operazioni stipulate dal 1° gennaio 1994.

(in euro/1000)

Numero finanziamenti	Importo totale erogato	Importo erogato suddiviso per quota		Situazione attuale		Rientri	
		C/Stato	C/Cliente	C/Stato	C/Cliente	C/Stato	C/Cliente
3	2.034	1.831	203	1.820	107	11	96

3) Sul Fondo di sostegno, di cui all'art. 20 della legge n. 153 del 1994, di modifica dell'art. 1 della legge n. 378 del 1980 sono erogati mutui per la trasformazione, la ristrutturazione e la realizzazione di nuove sale cinematografiche o il ripristino di sale inattive. Il finanziamento copre dal 70 al 90 per cento del costo dell'investimento, con tetti massimi differenziati secondo la tipologia. La durata varia dai cinque ai dieci anni. Le garanzie possono essere reali sull'immobile sede di sala cinematografica, con eventuali ulteriori garanzie reali e/o di firma.

Situazione del Fondo al 31 dicembre 2003, sulla base delle operazioni stipulate dal 1° gennaio 1999.

(in euro/1000)

Numero finanziamenti	Importo complessivo erogato	Saldo esposizione	Saldo Rientri
6	6.700	5.482	1.218

4) Conto speciale per l'apertura dei teatri, di cui alla legge n. 135 del 1997. Le risorse sono tratte dal Fondo di intervento di cui all'art. 2 della legge n. 819 del 1971 (vedi punto 1). I finanziamenti sono concessi per la realizzazione di progetti di restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale di sale teatrali, e coprono fino all'80 per cento dell'importo della spesa preventivata, con il tetto massimo di circa 1,3 milioni di euro. La durata è di cinque anni e le garanzie devono essere reali e/o di firma.

Situazione del Fondo al 31 dicembre 2003, sulla base delle operazioni stipulate dal 1° gennaio 1999.

(in milioni di euro)

Numero finanziamenti	Importo complessivo erogato	Saldo esposizione	Saldo Rientri
3	1.099	1099	0

2.6.5. Fondo di rotazione gestito da SANPAOLO IMI SpA⁵². Fondo speciale rotativo per la ricerca applicata.

Amministrazione vigilante: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR).

Normativa di riferimento: legge n. 1089 del 1968, art. 4 e diverse leggi di rifinanziamento, con riferimento alle quali si forniscono le risultanze della gestione.

Il Fondo è stato soppresso dall'art. 5 del d.lgs. n. 297 del 1999, che ha sostituito le misure di intervento con analoghi strumenti (art. 4) ed ha istituito, presso il MIUR⁵³, il Fondo Agevolazioni alla Ricerca (FAR), anch'esso a carattere rotativo.

A decorrere dall'anno 2000, gli stanziamenti del Fondo affluiscono al FAR (si rinvia al successivo punto 3.1).

I dati di seguito riportati si riferiscono alle domande pervenute entro il 31 dicembre 1999, ancora gestite dal SanPaolo IMI SpA.

L'attività istruttoria sulle domande pervenute al MIUR entro il 31 dicembre 1999 si è conclusa entro il 2001. Nel corso del 2003 sono stati deliberati interventi per 6,6 milioni di euro (70,9 nel 2002), secondo la tabella seguente:

⁵² Non sono riportati gli interventi realizzati da SANPAOLO IMI SpA ai sensi della legge n. 346 del 1988, in quanto gestiti con mezzi finanziari reperiti dalle singole banche sul mercato e agevolati con assegnazioni specifiche di contributi in conto interessi.

⁵³ Il MIUR, ai sensi del comma 3, dell'art. 9 del richiamato decreto legislativo, ha assunto la gestione diretta delle attività svolte in regime convenzionale dal SANPAOLO IMI SpA.

(in milioni di euro)

	Numero	Costo	Intervento
Progetti autonomi	3	7,5	6,6
Progetti di formazione	=	=	=
Progetti Eureka	=	=	=
Contributi a PIM	=	=	=
Programmi Nazionali di Ricerca	=	=	=
Parchi Scientifici e Tecnologici	=	=	=
Contratti pubblici di ricerca	=	=	=
Riconversione di centri di ricerca	=	=	=
Assunzione di ricercatori	=	=	=
Totale	3	7,5	6,6

Il 17,5 per cento dei 6,6 milioni di euro è stato destinato alle Piccole Medie Imprese (PMI).

Al 31 dicembre 2003, per i progetti autonomi le domande in attesa di delibera MIUR erano 14, per un costo complessivo di 38,2 milioni di euro; dovevano essere stipulati 46 contratti, per un intervento di 85,4 milioni di euro, ed in fase di erogazione 341 operazioni.

Nell'esercizio in esame, si sono conclusi 206 progetti di ricerca, finanziati dal Fondo per un costo complessivo di 509,7 milioni di euro; di questi, 114 progetti sono stati sviluppati dalle PMI.

Dall'inizio dell'attività del Fondo fino al 31 dicembre 2003, sono stati conclusi 2.974 progetti, per un costo complessivo di 8.705,9 milioni di euro, indirizzati in particolare alla innovazione del prodotto e/o di sistema (72,6 per cento dei progetti). I rimanenti hanno riguardato il miglioramento di processo e/o di tecnologia.

3. Fondi di rotazione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 24 della legge n. 559 del 1993 e gestioni fuori bilancio.

Come già osservato nella premessa del presente capitolo, la Ragioneria Generale dello Stato ha monitorato le gestioni fuori bilancio dei singoli dicasteri, identificando i fondi di rotazione, e sta procedendo a dare attuazione alle procedure di rientro in bilancio di tutte le altre gestioni. Particolare attenzione è stata posta ai c.d. fondi misti, che, per il sovrapporsi di norme succedutesi nel tempo, prevedono interventi rotativi e concessione di contributi a fondo perduto. In questi casi, dovrà essere disposto il versamento nel bilancio dello Stato delle quote non rotative.

3.1. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR). Fondo di rotazione per la ricerca applicata (FAR).

Il Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR) è stato istituito dal decreto legislativo n. 297/1999⁵⁴, che ha previsto il trasferimento degli stanziamenti dell'ex Fondo rotativo per la ricerca applicata.

Il Fondo per la ricerca applicata aveva la caratteristica di "fondo misto". Con DPCM 4 giugno 2003 sono stati individuati i fondi rotativi; ad eccezione del credito agevolato per progetti autonomi di ricerca e formazione (sub 1-b)⁵⁵ e di progetti di ricerca e formazione su bandi MIUR (sub 12)⁵⁶, che possono essere classificati quali fondi di rotazione, gli altri

⁵⁴ D.lgs. 27 luglio 1999, n. 297.

⁵⁵ Legge n. 46/1982, art. 7, d.lgs. n. 297/1999 e DM n. 593/2000, artt. 5 e 6.

⁵⁶ D.lgs. n. 297/1999 e DM n. 593/2000, art. 12.

interventi⁵⁷ non hanno tale natura e saranno ricondotti in bilancio.

Con DM 10 giugno 2002 n. 799/Ric. sono state individuate le procedure e le modalità operative del Fondo.

3.2. Ministero dell'economia e delle finanze.

3.2.1. Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Normativa di riferimento: legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 5. Il Fondo provvede ad erogare alle Amministrazioni pubbliche ed agli operatori pubblici e privati, le quote di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria e ad erogare ai soggetti delle azioni di cui ai suddetti programmi, anticipazioni a fronte dei contributi posti a carico del bilancio dell'Unione Europea.

Il «Fondo», avvalendosi di due conti correnti accessi presso la Tesoreria, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità (finanziamenti nazionali c/c n. 777/23209 e finanziamenti CEE c/c n. 975/23211), eroga ad Amministrazioni pubbliche e ad operatori pubblici e privati le quote di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria, nonché anticipazioni sui contributi a carico del bilancio dell'UE.

La struttura organizzativa e le procedure amministrative del Fondo sono disciplinate dal DPR n. 568 del 1988, emanato ai sensi dell'art. 8 della legge n. 183 del 1987, nel testo modificato dal decreto dell'ex Ministero del tesoro (oggi Ministero dell'economia e delle finanze) del 27 dicembre 1996.

Rendiconto c/c 777/23209 - Finanziamenti nazionali

Anni	Disponibilità 1.1	Entrate	Uscite	<i>(in euro)</i>
				Disponibilità 31.12
2002	5.971.569.615,27	3.536.652.167,76	2.006.785.402,10	7.501.436.380,93
2003	7.501.436.395,81	3.748.168.403,48	2.833.279.411,63	8.452.325.387,66 ⁵⁸

Il «Fondo» è alimentato:

	<i>(in euro)</i>	
	Introiti 2002	Introiti 2003
- dai rimborsi erogati dall'UE a favore dell'Italia	1.611.247,66	3.010.280,21
- dalle somme provenienti dal bilancio dello Stato	2.967.897.419,00	3.479.100.000,00
- dalle restituzioni, recuperi, interessi ed altre entrate	471.413.453,67	73.669.221,51
- altri accreditati	93.591.021,62	144.377.981,49
- restituzione da parte comunitaria delle anticipazioni sulla quota U.E. (legge n.24/1997 e n. 2000/2006).	2.139.025,81	62.735.463,76
		21.275.456,51
Totale	3.536.652.167,76	3.748.168.403,48

⁵⁷ (sub a) Progetti autonomi di ricerca e formazione (contributo alla spesa); (sub c) Progetti autonomi di ricerca e formazione (contributo in conto interessi); (sub e) Progetti Eureka (gestione stralcio); (sub f) Programmi nazionali di ricerca; (sub g) Parchi scientifici e tecnologici; (sub h) Contratti di interesse della P.A.; (sub i) Contributi alle PMI; (sub l) Pacchetto TREU; (sub m) Premi per progetti di ricerca; (sub n) Distacco temporaneo personale di ricerca; (sub o) Assunzione e commesse di ricerca; (sub p) Progetti di ricerca e formazione su bandi MIUR fondo misto).

⁵⁸ 659.703,31 euro relativi a titoli inestinti.

Complessivamente nel 2003 sono stati erogati 2.833.279.411,63 euro, di cui:
(in euro)

per interventi finanziati nel periodo di programmazione 1989/1993 ⁵⁹	357.170,40
per interventi finanziati nel periodo di programmazione 1994/1999 ⁶⁰	129.898.047,16
per interventi finanziati nel periodo di programmazione 2000/2006	2.378.968.391,38
per interventi non rientranti nel contesto programmatico	84.699.040,07
altre uscite nazionali	128.624.453,00
anticipazioni contributi comunitari sull'ultima annualità della programmazione	42.592.624,25
anticipazioni contributi comunitari per il periodo di programmazione 2000/2006	68.139.685,37

Rendiconto c/c 975/23211 - Finanziamenti comunitari

(in euro)

Anni	Disponibilità 1.1	Entrate	Uscite	Disponibilità 31.12
2002	1.584.035.550,56	2.152.647.135,55	2.239.651.110,94	1.497.031.575,17
2003	1.497.031.575,17	4.817.535.436,72	3.595.817.593,00	2.718.749.418,89

L'art. 74 della legge n. 142 del 1992 (legge comunitaria 1991), ha previsto che il Fondo si avvalga, oltre che del c/c di tesoreria n. 777/23209, dedicato ai finanziamenti di fonte nazionale, di altro c/c infruttifero, dedicato all'attivazione dei finanziamenti di provenienza comunitaria. Affluiscono nel conto corrente anzidetto le somme versate dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia, le restituzioni delle somme non utilizzate dagli assegnatari, i finanziamenti disposti dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia.

Si indicano in dettaglio, con riferimento alle diverse tipologie di entrata, le somme affluite al conto corrente:

(in euro)

	Introiti 2002	Introiti 2003
1) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	1.390.654.536,77	3.032.530.604,69
2) Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA Sez. orientamento)	193.177.691,69	588.258.221,00
3) Fondo sociale europeo (FSE)	447.640.761,17	1.099.368.529,56
5) Fondo europeo orientamento pesca	34.927.934,58	13.531.147,86
7) Rimborsi e restituzioni vari	26.602.779,04	27.361.003,20
8) Altre voci del bilancio della Comunità	49.297.510,90	55.098.218,73
9) Storni	7.344.882,54	1.387.711,68
Totale	2.152.647.135,55	4.817.535.436,72

Complessivamente nel 2003 sono stati effettuati trasferimenti ed erogazioni per complessivi 3.595.817.593,00 euro.

3.2.2. Fondo di rotazione per iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia.

Il Fondo è stato regionalizzato ai sensi del d.lgs. n. 110 del 2002⁶¹ e dal 29 giugno dello stesso anno la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è subentrata allo Stato in tutti i rapporti

⁵⁹ Programma di miglioramento delle produzioni tipiche del Mezzogiorno; programmi per le regioni interessate alla promozione dello sviluppo delle zone rurali.

⁶⁰ Attività di sostegno ai servizi in agricoltura e servizi per il miglioramento della valorizzazione commerciale nelle regioni dell'obiettivo 1; programma aggiuntivo per le annualità 1994/1999; interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

giuridici attivi e passivi. Normativa di riferimento: leggi 18 ottobre 1955, n. 908; 29 gennaio 1986, n. 26.

Il «Fondo» è operativo nelle province di Trieste e Gorizia dal 1955 finanziando, attraverso la concessione di mutui a tasso agevolato, iniziative industriali, artigiane, turistico-alberghiere ed edilizie, che hanno interessato prevalentemente le piccole e medie imprese ed in misura ridotta imprese di grandi dimensioni.

Gli organismi gestori convenzionati sono: il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. la Cassa di Risparmio di Trieste, Banca SpA, la Cassa di Risparmio di Gorizia SpA, la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone; curano l'istruttoria tecnico-economica delle istanze, stipulano i contratti di finanziamento, erogano i mutui (operano in base a convenzioni stipulate il 12 giugno 1989). Il Comitato di gestione è l'organo deliberante. A norma dell'art. 2 della legge istitutiva, il 20 per cento delle eventuali perdite, derivanti dalle operazioni di mutuo, è posto a carico degli Istituti erogatori. A questi, quale rimborso delle spese di amministrazione e a compenso dei rischi, compete un'aliquota degli interessi corrisposti dai mutuatari, che varia in relazione all'entità di ciascun mutuo. Le deliberazioni dei finanziamenti sono assunte dal Comitato di gestione del «Fondo» che le comunica al Ministero dell'economia e delle finanze.

Con legge n. 26 del 1986 sono stati previsti diversi incentivi per il rilancio dell'economia per le province di Trieste e Gorizia, al fine di agevolare la rimozione delle condizioni di marginalità e squilibrio socio-economico, conseguenti alla particolare loro collocazione territoriale.

Tra gli incentivi previsti rientrano i finanziamenti del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE) volte a migliorare la produzione industriale, la ricerca scientifica e tecnologica, le attività portuali ed i trasporti.

A tal fine, dall'art. 6 della legge n. 26 del 1986, la dotazione del «Fondo» è stata incrementata di 100 miliardi, di cui 10 miliardi per l'anno 1985, 20 miliardi per ciascuno degli anni dal 1986 al 1988 e di 30 miliardi per il 1989. Ai sensi dell'art. 1, comma 2, le agevolazioni sono state erogate fino al 31 dicembre 1995; i rientri dei mutui concessi sulla base della legge n. 26 del 1986 affluiscono al «Fondo» di cui alla legge n. 908 del 1955.

Con ordine di prelevamento è stato disposto nel mese di giugno 2002 il trasferimento del saldo del conto corrente di Tesoreria Centrale dello Stato, pari a circa 47,3 milioni di euro, sul conto corrente intestato alla Regione. Nei primi sei mesi del 2002, il Comitato ha deliberato 15 mutui, per un importo di circa 56,8 milioni di euro, e sono stati stipulati 14 mutui, per circa 28,2 milioni di euro.

3.2.3. Gestione separata presso il Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia.

La legge n. 828 del 1982, art. 17 ha unificato la gestione delle somme conferite alla gestione separata istituita dalla legge n. 198 del 1976 con i rientri e le somme affluite per quote di ammortamento, capitale ed interessi dei mutui concessi ai sensi del DL 227 del 1976, convertito, con modificazioni nella legge n. 336 del 1976 recante provvidenze in favore delle popolazioni vittime degli eventi sismici del 1976. Ai sensi dell'art. 17 della legge n. 828 del 1982, un'aliquota delle predette somme è stata destinata, fino al 31 dicembre 1985 (termine prorogato fino al 31 dicembre 1990 per le imprese artigiane, commerciali e turistiche), in via prioritaria a finanziare la ripresa delle imprese commerciali terremotate ed al completamento dei mutui integrativi di imprese terremotate, alle particolari condizioni di favore previste dalla legge n. 336 del 1976.

⁶¹ Decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese". L'art. 8 ha stabilito il trasferimento delle funzioni amministrative in materia di incentivi alle imprese relative al Fondo di rotazione per Iniziative Economiche - F.R.I.E., dallo Stato alla Regione.

Successivamente, con legge n. 67 del 1988, art. 25 (finanziaria 1988), è stata conferita la somma di 15 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989 e 1990; la legge n. 19 del 1991, art. 7 (norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Belluno) alla gestione separata del Fondo di rotazione per le iniziative economiche per le province di Trieste e Gorizia (FRIE), ha conferito la somma di 90 miliardi per gli anni 1991/1997. Successivamente, la somma di 13 miliardi è stata girata, ai sensi della legge n. 237 del 1993, art. 2 comma 17, sul conto corrente n. 22714 intestato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Gli istituti erogatori sono: la Cassa di risparmio di Trieste-Banca SpA, la Cassa di risparmio di Gorizia SpA, il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone SpA.

Alla data del 31 dicembre 2001 gli impegni del Fondo ammontavano a circa 52,7 milioni di euro; le disponibilità di cassa al 30 giugno 2002 a circa 30,3 milioni di euro.

Con la legge n. 198 del 1976 è stato autorizzato un conferimento di 100 miliardi, ripartito in quattro annualità a decorrere dal 1976, al Fondo rotativo per le iniziative economiche (FRIE). A seguito degli eventi sismici del 1976 il conferimento venne elevato con legge n. 336 del 1976 e legge n. 730 del 1975 a 192 miliardi, di cui 142 destinati alla ricostruzione delle aziende distrutte e 50 miliardi alle province di Gorizia e di Trieste.

Questi stanziamenti sono confluiti sul c/c infruttifero intestato alla gestione speciale del Fondo di rotazione, con contabilità separata. I rientri di cui alla legge n. 336 del 1976, incrementano le disponibilità della gestione separata, ex legge n. 828 del 1982.

3.3. Ministero per le politiche agricole e forestali.

Le uniche gestioni attive sono le seguenti:

3.3.1. Fondo di rotazione per lo sviluppo della meccanizzazione.

Normativa di riferimento: legge n. 949 del 1952, art. 5.

La legge prevede la concessione di anticipazioni ad istituti di credito e di credito agrario, per la concessione di prestiti destinati all'acquisto di macchine agricole e per l'accensione di mutui, ai sensi dell'art. 7 del DL n. 377 del 1975 convertito, con modificazioni, nella legge n. 493 del 1975. Le entrate del «Fondo» sono determinate dagli stanziamenti a carico del bilancio dello Stato e dai rientri per interessi di preammortamento, dalle rate di ammortamento, dalle estinzioni anticipate, dagli interessi per ritardato pagamento, dagli interessi sulle giacenze; affluiscono sul c/c infruttifero intestato al «Fondo» presso la Tesoreria Centrale dello Stato, da dove sono prelevate per essere versate in c/c vincolati fruttiferi aperti presso la stessa Tesoreria a favore degli Istituti di credito.

L'Ufficio Centrale di Bilancio ha sottolineato la difficoltà di effettuare una approfondita verifica della gestione, atteso che la vigilanza sulla sua corretta gestione è affidata esclusivamente agli organi regionali. La gestione, che doveva terminare al 31 dicembre 2002, è stata prorogata al 31 dicembre 2005⁶².

Gli ultimi rendiconti inviati attengono agli esercizi 1999 e 2000. L'Ufficio Centrale di Bilancio ha comunicato che al 31 dicembre 2003 le somme giacenti ammontano a circa 107,9 milioni di euro. Da questo importo dovranno essere detratti circa 51,6 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge n. 449 del 1997, ed ulteriori 36,6 milioni di euro, in attuazione del comma 3, dell'art. 1 bis della legge n. 268 del 2003.

⁶² Ai sensi della legge n. 284/2002, di conversione del DL n. 236/2002.

3.3.2. Fondo centrale per il credito peschereccio.

Normativa di riferimento: legge n. 42 del 1982, art. 10, comma 1. Il «Fondo», che ha la natura di fondo misto, era stato istituito presso il Ministero della marina mercantile e trasferito al Ministero delle risorse agricole dopo la soppressione del predetto Ministero.

Al 31 dicembre 2003 le somme giacenti sono pari a circa 4,5 milioni di euro.

Per le gestione stralcio la situazione è la seguente:

3.3.3. Ex Fondo per il risanamento del settore bieticolo saccarifero.

Normativa di riferimento: DL n. 371 del 1983 convertito, con modificazioni, nella legge n. 546 del 1983. La legge n. 700 del 1983 ha previsto la costituzione della Società Risanamento Agro-Industriale Zuccheri - RIBS SpA, con capitale sociale ripartito in 1.000 azioni, di cui 950 sottoscritte dal «Fondo» e 50 dall'EFIM con il compito di intervenire, secondo le direttive del CIPE, per promuovere il risanamento, la riorganizzazione ed il riordino produttivo e commerciale del settore, anche mediante l'erogazione di finanziamenti agevolati a favore di società ed enti operanti nel settore. Successivamente, con d.lgs. n. 1 del 1999 tutte le attività della RIBS SpA sono confluite nella società sviluppo Italia.

Il «Fondo», destinato anche alla sottoscrizione di ulteriori aumenti di capitale RIBS, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 194 del 1984, doveva cessare entro due anni; il termine è stato prorogato dalla legge n. 209 del 1990, che ha previsto la prosecuzione della durata dell'attività con compiti di riorganizzazione del settore. La predetta legge ha autorizzato la RIBS ad erogare ad una costituenda società, destinata ad attivare l'ex zuccherificio di Comacchio, i necessari contributi in conto capitale, utilizzando le disponibilità della gestione fuori bilancio, integrate di 19 miliardi per ciascuno degli anni 1991 e 1992. Successivamente, il DL n. 391 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 48 del 1991, ha trasferito all'AIMA la gestione delle risorse proprie della CEE e degli aiuti nazionali nel settore dello zucchero. Sono ancora in corso le operazioni di chiusura del «Fondo».

Al 31 dicembre 2003 le somme giacenti sul conto corrente della contabilità speciale sono pari a circa 15,8 milioni di euro.

3.3.4. Ex Fondo di rotazione per la proprietà diretto coltivatrice.

Le somme giacenti sul c/corrente di contabilità speciale sono pari a circa 1,5 milioni di euro.

Le suddette gestioni stralcio avrebbero dovuto essere eliminate, mediante la chiusura delle contabilità speciali e l'allocazione delle risorse giacenti in specifiche poste del bilancio dello Stato.

3.4. Ministero delle attività produttive.

3.4.1. Fondo speciale per l'innovazione tecnologica.

Normativa di riferimento: legge n. 46 del 1982, art. 14 di istituzione di un fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, dal quale si traggono finanziamenti a favore di programmi di imprese destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi già esistenti. Trattasi di un fondo misto, che prevede la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, senza l'intermediazione di istituti di credito, parzialmente convertibili in contributi a fondo perduto. La quota non rotativa dovrà rientrare in bilancio. In attuazione del comma 8 dell'art. 93 della legge n. 289 del 2002, alcune contabilità speciali aperte all'interno del Fondo

verranno ricondotte in bilancio, non possedendo le caratteristiche proprie dei fondi di rotazioni⁶³.

Saranno mantenute fuori bilancio le seguenti gestioni, limitatamente alle agevolazioni che presentano caratteristiche di fondi rotativi:

- legge n. 488 del 1992⁶⁴ di conversione, con modificazioni, del DL n. 415 del 1992 - disciplina organica dell'intervento straordinario nelle aree depresse del territorio nazionale. Trattandosi di un fondo rotativo misto verrà mantenuto in bilancio limitatamente agli interventi cofinanziati dall'UE e dalle Regioni.

Al 31 dicembre 2003 le entrate complessive sono state pari a circa 2,9 milioni di euro, a fronte di uscite di circa 3,1 milioni di euro, con un disavanzo di circa 0,2 milioni di euro. Il fondo cassa a fine esercizio ammonta a circa 3,0 milioni di euro.

- legge n. 46 del 1982⁶⁵ - concessione di finanziamenti a tasso agevolato in favore di imprese che realizzano programmi destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici, finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti i processi produttivi ovvero al miglioramento di quelli esistenti. Considerata la natura degli interventi agevolativi, verrà mantenuta in bilancio solo la gestione che prevede rimborsi per i mutui (circa l'80 per cento).

Sono stati trasmessi i dati relativi all'esercizio 2002, durante il quale non ci sono state entrate, mentre le uscite sono state pari a circa 165,6 milioni di euro. Il fondo cassa al 31 dicembre ammonta a circa 1.306,0 milioni di euro.

3.5. Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

3.5.1. Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo.

Normativa di riferimento: legge n. 845 del 1978, art. 25 - legge quadro in materia di formazione professionale. Il Fondo di rotazione è stato istituito per favorire l'accesso al Fondo sociale europeo ed al Fondo regionale europeo dei progetti di formazione finalizzati a specifiche occasioni di impiego. La dotazione iniziale ammontava a 100 miliardi. Il DL n. 148 del 1993, art. 9, convertito, con modificazioni, nella legge n. 236 del 1993 ha disposto il versamento nel «Fondo» di tutte le risorse destinate al finanziamento della formazione professionale. Trattasi di un fondo misto.

La legge n. 549 del 1995, art. 1, comma 72 ha trasferito, dal 1° gennaio 1996, quota parte delle entrate del «Fondo», che derivano da versamenti da parte dell'INPS al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie (art. 5 della legge n. 183 del 1987), per essere utilizzate per il cofinanziamento del Fondo sociale europeo.

Con DPCM del 16 gennaio 2002 sono state riconosciute le caratteristiche proprie di fondi di rotazione per il Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al F.S.E., limitatamente alla gestione degli interventi finanziati con fondi INPS, nonché di quelli finanziati dall'UE e/o dalle regioni.

⁶³ Saranno ricondotte in bilancio le seguenti gestioni: legge n. 481 del 1994 - interventi nel settore siderurgico in relazione ai programmi di ristrutturazione, finalizzati ad agevolare la soppressione della capacità produttiva esistente e l'avvio di nuove iniziative in settori diversi; legge 449 del 1997 - concessione di crediti di imposta alle piccole e medie imprese commerciali di vendita al dettaglio ed a quelle di somministrazione di alimenti e bevande; legge n. 388 del 2000 - in materia di sviluppo delle attività di commercio elettronico; legge n. 140 del 1997, art. 13 - concessione di un credito d'imposta in misura percentuale sull'importo delle spese per l'attività di ricerca industriale e di sviluppo; legge n. 215 del 1992 - recante interventi diretti all'incentivazione dell'imprenditoria femminile; legge n. 317 del 1991 - recante interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese; legge 27 dicembre 1997, n. 449, art. 11 - interventi a favore delle imprese commerciali; legge 1 marzo 1986, n. 64, art. 9, comma 14 - concessione di contributi alle imprese operanti nei settori produttivi indicati dal CIPE, su richiesta delle regioni; legge 14 maggio 1981, n. 219 - contributi a favore delle attività industriali site in zone colpite e danneggiate dal sisma 1980/1981; legge n. 341 del 1995 - concessione bonus fiscali per spese di investimento su tutto il territorio nazionale.

⁶⁴ Legge 19 dicembre 1992, n. 488.

⁶⁵ Legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Le entrate ordinarie sono costituite dal versamento, con periodicità trimestrale, da parte dell'INPS, su apposito c/c infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale, delle maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota del contributo integrativo dovuto per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 160 del 1975. Inoltre, altre entrate sono state costituite dal trasferimento degli stanziamenti iscritti sui cap. 8055 e 8056 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al fine di assicurare la continuità operativa delle attività previste dagli artt. 2 e 18 della legge n. 845 del 1978. Ulteriori risorse sono affluite a seguito dei finanziamenti del Fondo Sociale Europeo per il finanziamento delle attività di formazione professionale e degli interessi attivi maturati sulle somme depositate in c/c presso l'istituto di credito incaricato di svolgere il servizio di cassa.

Non è stato trasmesso il rendiconto relativo all'esercizio in esame; i dati a disposizione si fermano al 31 dicembre 2002, con un totale per fondo cassa di circa 2,346 milioni di euro.

3.6 Ministero dell'interno.

3.6.1. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso.

Normativa di riferimento: legge 22 dicembre 1999, n. 512; DPR 28 maggio 2001, n. 284, art. 7, 3° comma. L'Amministrazione ha trasmesso il rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2002.

Con atto di concessione del 12 settembre 2001, il Ministero ha affidato alla CONSAP – Concessionaria di Servizi Assicurativi Pubblici SpA la gestione del Fondo, che è alimentato annualmente con circa 10,3 milioni di euro e dai rientri derivanti dalla confisca delle somme di denaro e dalla vendita dei beni mobili ed immobili confiscati. Nell'esercizio rendicontato le entrate complessive sono state pari a 12,5 milioni di euro. Le uscite complessive ammontano a 11,0 milioni di euro, da ricondurre soprattutto a quanto riconosciuto nelle delibere adottate a favore delle vittime dei reati di tipo mafioso a titolo di risarcimento dei danni, nonché di rifusione delle spese e degli onorari di costituzione e difesa, per 9,3 milioni di euro. Le spese per il funzionamento della struttura risultano pari a 229,9 milioni di euro.

3.7. Ministero dell'ambiente e tutela del territorio.

3.7.1. Progetto operativo multiregionale "Ambiente 94/99".

Normativa di riferimento: legge n.185 del 1987, art.5; DPR n. 568 del 1988, art. 10⁶⁶.

3.7.2. Progetto operativo difesa del suolo "Atas 2000/2006".

Normativa di riferimento: legge n. 185 del 1987, art. 5; DPR n. 568 del 1988, art. 10.

⁶⁶ Legge 16 aprile 1987, n. 185, art. 5; DPR 29 dicembre 1988, n. 568, art. 10.